

Salute Gli esperti fanno il punto sulla malattia. Ogni anno 400 casi altoatesini

Tumori al seno, incontri Mamazone

BOLZANO — Sono circa 400 le donne che ogni anno, in Alto Adige, si ammalano di tumore al seno. Una patologia che spesso viene considerata un «tabù» che spinge le persone colpite, per la maggior parte donne cinquantenni, a non parlarne. Per far capire l'importanza della prevenzione e del confronto con altre persone affette dal male, l'associazione Mamazone — iniziativa indipendente di donne malate e sane che si sono unite con l'obiettivo di migliorare la qualità e le prospettive di vita delle persone malate — ha orga-

nizzato due incontri pubblici che si terranno venerdì 10 e sabato 11 ottobre (in lingua tedesca) a cui parteciperanno esperti internazionali. Si inizia con l'«Incontro tra esperti», per la prima volta, quest'anno, nella casa di cura Bonvicini, per poi proseguire sabato con l'appuntamento all'Eurac «La paziente diplomata», giunta alla settima edizione.

«Purtroppo il tumore al seno non è una patologia che si può prevenire — ha spiegato Erika Laner, responsabile del progetto con Martina Ladurner e Ursula Goldmann-Posch

— tuttavia c'è la possibilità di diagnosi precoce e qui in Alto Adige, fortunatamente, ci sono moltissime offerte di screening per cui ci si può sottopor-

re annualmente a controlli ginecologici e senologici che permettono di individuare l'eventuale malattia in uno stadio non ancora avanzato e quindi curabile». Capire, agire, passare parola: è il motto della conferenza «paziente diplomata», che ogni anno l'associazione Mamazone organizza per riunire medici e specialisti e scambiarsi le ultime novità in materia di ricerca e terapia del carcinoma mammario. Tutto il programma su www.mamazone.it.



Imperate
Le promotrici di Mamazone

ILARIA GRAZIOSI I. G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alto Adige 02/10/14